Endometriosi 1: i campanelli d'allarme clinici

Prof.ssa Alessandra Graziottin
Direttore del Centro di Ginecologia e Sessuologia Medica
H. San Raffaele Resnati, Milano

Video realizzato nell'ambito del Progetto Nazionale Endometriosi dell'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (AGENAS)

Sintesi del video e punti chiave

L'endometriosi ha una prevalenza dell'11-18%, a seconda degli studi. Da qualche anno il numero di casi è in netto aumento, soprattutto per la diffusione di una maggiore consapevolezza clinica nei confronti della patologia. Tuttavia il ritardo diagnostico medio rimane molto elevato: da un minimo di 4 anni, secondo le statistiche NICE a un massimo di 12 (linee guida ESHRE), ma con punte estreme di 20 anni, come segnalato nel 2021 dallo studio EndoAct Canada.

In questo video, la professoressa Graziottin illustra:

- l'obiettivo di ogni iniziativa di formazione e informazione sull'endometriosi: anticipare il più possibile la diagnosi, per instaurare terapie tempestive ed efficaci;
- come la storia naturale dell'endometriosi possa essere interpretata come un film in due tempi: il primo caratterizzato da sintomi già eloquenti, ma non ancora da lesioni visibili con gli attuali mezzi di indagine; il secondo caratterizzato dalla diagnosi strumentale o chirurgica della malattia;
- le fluttuazioni ormonali che si registrano nel corso del ciclo mensile;
- la fisiologia specifica della mestruazione, e il ruolo che in essa ricopre l'infiammazione;
- la differenza tra infiammazione fisiologica e infiammazione patologica;
- quali eventi modulano il viraggio dalla prima alla seconda forma di infiammazione;
- i tre sintomi maggiormente predittivi di endometriosi: dismenorrea severa, dispareunia profonda, flussi abbondanti;
- i dati emersi nel 2008 da uno studio ormai classico di Karen D. Ballard e collaboratori sul valore predittivo dei principali sintomi dolorosi e sull'effetto cumulativo di tali sintomi, a ribadire l'estrema gravità del ritardo diagnostico che ancora si registra in tutto il mondo.

© 2023 - Fondazione Alessandra Graziottin - www.fondazionegraziottin.org